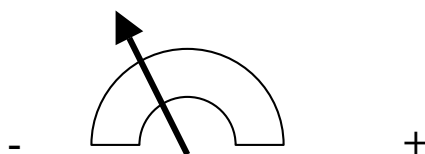




Bergamo – 24121 – via Pignolo, 42/c ☎035399616
info@agenziaintegrazione.org www.agenziaintegrazione.org

BAROMETRO DELL'INTEGRAZIONE 2009

“A che punto siamo?”



Le previsioni pessimistiche formulate nel rapporto precedente hanno purtroppo trovato conferma. La lettura del Rapporto permetterà di verificarlo, ma un rapporto di questo genere deve e terrà presente anche altri aspetti ed altre realtà che in provincia sono presenti.

In estrema sintesi, ed è questa la cifra che informa il rapporto, la provincia di Bergamo, al pari dell'intero Paese, è la prima volta che si trova ad affrontare una grave crisi economica in qualità di Paese di immigrazione matura.

In questa affermazione rientrano alcune considerazioni che vengono espone in modo molto sintetico. La prima: l'immigrazione non è più un fenomeno recente; è già materia di storici del Novecento. Non è possibile continuare ad affrontarlo come se avesse qualche anno di vita. La seconda generazione è una realtà e non più una proiezione statistica. Proprio per questo i termini continuamente usati che rinviano alla temporalità (immigrazione funzionale, strutturale) non vanno più estesi in modo generalizzato, perché l'Italia e Bergamo è già cambiata: è una realtà diversa dal passato (anche recente) e come tale va osservata e governata. In altre parole continuare a pensare a due popolazioni distinte (italiani ed immigrati) è un modo di vedere la società, che è già stato superato dalla realtà. In tono minore è un modo di pensare di molti immigrati, che o continuano ad immaginare un ritorno a casa (che si allontana sempre più o è indotto dalla crisi e dagli effetti subiti) oppure pensano all'integrazione come a una convivenza di differenze da tutelare, difendere nel chiuso delle abitazioni e della famiglia.

Quanti siamo in provincia?

Siamo oltre 1 milione e di questi oltre 100.000 provengono da altri paesi, quelli a forte pressione migratoria, e 15.000 sono nati qui da genitori stranieri. Per chi volesse un approfondimento può visitare il sito dell'ISTAT¹ e quello dell'Osservatorio Regionale (ORIM²). Come osserva Blangiardo l'immigrazione "...è stata il vero motore della crescita demografica lombarda nel XXI secolo"³

Se non applichiamo la **teoria delle due popolazioni**⁴ allora alla crescita demografica bisogna aggiungere che l'invecchiamento della popolazione non è una realtà e che salvo cambiamenti nei comportamenti demografici degli stranieri la popolazione minorile non vive un'inarrestabile declino. Ma, e questo è il punto, si tratta di una popolazione differenziata e con riferimenti culturali e religiosi diversificati (questo ci permettono di dire i dati raccolti dagli osservatori dedicati all'immigrazione).

Poiché la popolazione straniera ha bisogno di un permesso per soggiornare (lavorare, andare a scuola, vivere) è bene richiamare l'attenzione sull'apparato che svolge questo lavoro. Si tratta di Prefettura e Questura da un lato e privato sociale dall'altro, con alcune piccole realtà private. A questo panorama negli ultimi due anni si sono aggiunti i Comuni che rientrano nella "sperimentazione ANCI".

La Prefettura con lo sportello unico ha operato con efficienza nel campo dei ricongiungimenti, riducendo i tempi di completamento delle pratiche pervenute. La Questura svolge con affanno il suo compito ed i risultati sono che i venti giorni previsti dalla legge per l'espletamento della pratica restano sulla carta. Da parte loro gli sportelli territoriali, coordinati dal Settore Politiche Sociali della Provincia⁵, svolgono il loro lavoro di informazione, orientamento, accompagnamento nei vari iter amministrativi e continuano nella loro attività di scambio ed informazione nell'ambito del coordinamento⁶. Oltre al privato sociale che opera nel settore, si registra da qualche anno la presenza di piccole agenzie private e qualche episodio di truffa ad opera di italiani e di stranieri. In tema di autorizzazione a soggiornare, occorre richiamare l'attenzione sull'anzianità di immigrazione che, sempre secondo l'osservatorio regionale, è significativa e sull'acquisizione della "carta di soggiorno". Anch'essa è aumentata, ma richiederebbe un'attenzione costante, un sostegno alla sua acquisizione perché è il documento della stabilità, che proprio in questo periodo di crisi avrebbe permesso di attenuare gli effetti.

Infine l'attenzione va rivolta all'area dell'irregolarità. Le stime sono inferiori alla realtà effettiva, che in provincia ed in particolare nel capoluogo registra valori superiori, dovuti alla presenza dei boliviani (l'emersione del lavoro nero del mese di settembre ne è stata una prova).

¹ <http://demo.istat.it/>

² http://www.ismu.org/ISMU_new/index.php

³ Gian Carlo Blangiardo, Dieci anni di immigrazione in Lombardia: lettura di alcuni aspetti quantitativi, in www.neodemos.it pubblicato il 10/02/2010

⁴ Con questa espressione si vuole mettere in evidenza la separazione che vige negli studi e che gli osservatori rafforzano con la loro produzione editoriale

⁵ <http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=608¬iziaID=19773>

⁶ <http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=608¬iziaID=32216>

La crisi e le sue ripercussioni

L'esame degli articoli de L'Eco di Bergamo, dei dati regionali, delle indagini nazionali confermano la gravità sul piano dei consumi e dell'occupazione e confermano altresì che la crisi ha prodotto effetti differenziati sugli italiani e sugli stranieri, ha confermato grosso modo che nonostante le difficoltà gli immigrati continuano ad essere vitali e che, nonostante tutto, non si è scatenata una "guerra tra poveri".

Un piccolo indicatore trascurato dai più, ma altamente significativo è rappresentato dalla chiusura di filiali bergamasche di importanti agenzie di ricerca, selezione e reclutamento di personale. Insomma la crisi ha tagliato i posti di chi aveva il compito di cercare lavoro!!

A detta di osservatori del settore, il 2009 è l'anticamera di un anno ancora più duro, perché molti ammortizzatori andranno in scadenza senza proroghe, molte aziende chiuderanno i conti e forse i battenti e l'occupazione registrerà ancora valori negativi.

La Fondazione Leone Moressa ha analizzato i dati dell'ISTAT per i primi tre trimestri ed ha evidenziato che "la crisi ha picchiato duro sulle fasce più deboli, soprattutto sugli immigrati che sono da sempre una delle categorie più esposte"⁷. Sono soprattutto gli uomini a perdere il lavoro, le donne hanno percentuali più basse, anche perché lavorano nell'ambito dei servizi alla persona nelle e per le famiglie e nelle pulizie e nella ristorazione. La provincia di Bergamo, secondo i calcoli fatti dalla Segreteria della CISL a fine ottobre ha registrato la perdita di 7000 posti di lavoro (a fine anno saranno 9000) con un calo del 24% per gli immigrati.

La crisi ha quindi "picchiato duro" colpendo italiani e stranieri con aspetti comuni e differenze. Tra gli aspetti comuni è possibile annoverare le difficoltà a pagare le rate dei mutui, la riduzione dei consumi per la scarsità di soldi; per quelli che hanno differenziato si registra il calo delle rimesse, la difficoltà di essere famiglie monoreddito, la ridotta rete di protezione. I settori interessati sono stati un po' tutti, con crisi forti in Val Seriana, nel distretto della gomma e dei bottoni. Le reazioni sono state di segno diverso, ma, salvo cambiamenti nel corso del 2010, non è esplosa la concorrenza tra italiani ed immigrati⁸. Tra gli italiani ha tenuto la cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, prorogata) ed i contratti di solidarietà, mentre tra gli stranieri si registrano rientri di figli e mogli nel paese di origine. Le grandi Organizzazioni e le istituzioni hanno reagito con il progetto Val Seriana (definito modello), con la concertazione, la lotta sindacale ed i tavoli di crisi, le parrocchie sono intervenute diffusamente, la cooperazione sollecita un'uscita che diversifichi modelli e forme di sviluppo, le associazioni di immigrati hanno rafforzato il ruolo di mutuo soccorso.

Lo stretto legame tra permesso di soggiorno e lavoro con la crisi ha mostrato i suoi limiti, colpendo chi è regolare ed ha deciso di stabilirsi, oltre che rendere precaria, anche esistenzialmente, la condizione di molti lavoratori stranieri con contratti a tempo determinato. I tentativi in sede regionale di evitare di perdere oltre al lavoro anche il permesso sono da tenere sotto osservazione per evitare disagi maggiori a molti e mettere in crisi progetti di integrazione.

Le amministrazioni comunali hanno agito in modo differenziato: alcune hanno stabilito criteri selettivi applicando la teoria delle due popolazioni, con diritti diversi, altre hanno stabilito requisiti più soft. Solo in pochi casi si sono registrate azioni che hanno visto mobilitare le famiglie per aiutare altre famiglie, senza distinzioni di passaporto. A queste si aggiungano i fondi "speciali" creati su iniziativa della Caritas che hanno agito nella stessa direzione.

In definitiva la crisi non solo sta mettendo a dura prova l'integrazione, ma rischia di essere lo sfondo di conflitti dovuti a concorrenza.

⁷ Stranieri più precari e disoccupati, in "Il Sole 24 ore" 1 febbraio 2010, di L. Berberi, pag. 7. Lo stesso Osservatorio Regionale conferma la tendenza

⁸ A conferma l'Istat e la Banca d'Italia

Il mondo della casa

Anche in questo settore i dati hanno riportato il segno negativo. Il mercato della compravendita è ristagnato, salvo che per i segmenti alti. I mutui sono stati l'epicentro della crisi. I cantieri si sono fermati in gran numero⁹. Le discriminazioni non sono finite: la locazione non è aperta a tutti. Una buona notizia è stata la trasformazione di Casa Amica da associazione in Fondazione di partecipazione. Sul tema dell'accoglienza, secondo i dati regionali, si registra una situazione quasi invariata.

Un'ultima osservazione va fatta: le "regole" del mercato sono state il secondo motore dell'immigrazione, o meglio dell'insediamento territoriale, accanto a fenomeni di affitti in nero, condizioni delle abitazioni non accettabili per gli italiani, vantaggi economici tratti dal sovraffollamento ed anche dall'irregolarità. Anche in questo caso non sono mancati, fatte le debite proporzioni, stranieri che hanno sfruttato la situazione.

A fronte di tutto questo va registrato in questo ambito i rischi di concorrenza, dovuti alla carenza della risorsa casa, come servizio sociale e non solo bene privato. E nello stesso tempo segnala un tratto tutto italiano dei processi di integrazione: l'integrazione attraverso la proprietà della casa.

Bergamo è plurireligiosa

Le stime regionali sono errate quando affermano che in provincia prevalgono cittadini provenienti da Paesi a prevalente regione islamica. La sottovalutazione della presenza dei boliviani provoca queste sviste. Tra gli immigrati prevalgono i cristiani. Questa affermazione fa da premessa ad un'altra osservazione: il territorio provinciale vede ormai fedeli cattolici, ortodossi, musulmani, sick, indù, buddisti ecc. in proporzioni diverse, ma attestano in modo evidente una pluralità che si consolida.

Prevalgono, però, ancora stupore, non consapevolezza delle implicazioni, ostilità, diffidenza, paure. La pluralità in particolare è occultata da una forte islamofobia che vede nei musulmani, tutti indistintamente, un pericolo da prevenire negando le richieste di un luogo per pregare. Quelli esistenti possono a malapena essere considerati tali e godono dell'attenzione vigile dei difensori del territorio e delle tradizioni.

Se a Bergamo ci sono fedeli di religioni diverse (non solo con l'immigrazione, ad essere precisi) è un segno del cambiamento che non può essere affrontato con la separazione tra buoni e cattivi, ma nel rispetto delle leggi ed almeno della tolleranza.

La vicenda del luogo separato di sepoltura per musulmani nella città di Bergamo, con gli sviluppi del 2009, può essere un modo per affrontare questa pluralità. Lasciando alle forze deputate l'onere del controllo, sarebbe più utile sviluppare momenti di dialogo interreligioso, come fa con diffuse iniziative nei vicariati ed in momenti pubblici il Segretariato Migranti, il Segretariato per il dialogo interreligioso della Diocesi, l'ACLI, l'Università di Bergamo, molti fedeli nelle parrocchie, insegnanti nelle scuole e come ha fatto "Bergamondo". Il saluto del Vescovo Beschi, al termine del Ramadan, è un segno importante per le comunità religiose.

La scuola

Il mondo della scuola provinciale sta registrando alcuni cambiamenti che evidenziano reazioni differenziate. Proviamo a sintetizzare i primi e le seconde.

L'utenza sta cambiando alle base e alle superiori. Alla base perché aumenta il numero dei nati qui che entrano nel sistema della formazione e alle superiori perché i figli di immigrati inseriti in questi

⁹ L'edilizia, motore dell'economia bergamasca, ha registrato nel 2009 quasi 3000 posti in meno

anni nella scuola dell'obbligo ora stanno transitando alle superiori, con un numero elevato (troppo) nella formazione professionale.

Le reazioni possono essere sintetizzate in un **aumento ed estensione della “fuga” di italiani nelle scuole private¹⁰** e in un aumento della selezione all'ingresso delle superiori. In più va segnalato che le scuole private non registrano, se non in modo marginale, la presenza di stranieri, mentre nella scuola pubblica le risorse per la nuova utenza si riducono, con il conseguente effetto ricerca in altri ambiti e attraverso fonti diverse (la concorrenza sui finanziamenti è un dato di realtà, cfr. il relativo paragrafo).

In alcuni istituti superiori si registrano episodi di intolleranza e razzismo tra studenti.

La risposta ha al centro l'attività di facilitazione linguistica, l'attivazione del dispositivo della mediazione ed iniziative a carattere interculturale.

Il sistema degli sportelli scuola continua la sua attività.

Stenta a trasformarsi in normalità la presenza straniera, vista ed agita ancora come utenza a parte con attività e dispositivi ad essa destinati. Gli spazi compiti fortemente sviluppati fuori dalla scuola sono una risorsa territoriale importante, ma sempre in bilico tra funzione di doposcuola e luogo di socializzazione.

Il settore dell'educazione degli adulti ha continuato a registrare flussi importanti di stranieri iscritti per l'apprendimento della lingua italiana, come lingua seconda. E il progetto regionale, a finanziamento nazionale, “Certifica il tuo italiano”, finalizzato alla diffusione della certificazione delle competenze linguistiche tra italiani e stranieri sta facendo aumentare il numero degli stranieri con certificazione. Se a questa realtà si aggiungono le esperienze della Scuola di italiano del Patronato San Vincenzo, dell'Associazione L'arcobaleno e dei tanti gruppi di volontariato parrocchiali e laici allora si ha un quadro più ravvicinato dell'ampia realtà provinciale.

L'Università degli Studi di Bergamo, dal canto suo svolge sempre più ampiamente la funzione di ricerca e conoscenza attraverso gli strumenti di cui si è dotata connettendosi sempre al territorio e alle sue Organizzazioni: CRISUM, Cattedra UNESCO e singoli docenti sono sempre più presenti, qualificando le motivazioni e gli obiettivi delle iniziative degli attori del territorio.

L'Università inoltre sta vedendo crescere il numero di studenti figli di immigrati, che accedono a questo livello di formazione mostrando il grado di inserimento ed integrazione raggiunto.

Inoltre è assicurata da anni dall'Università di Bergamo la formazione di insegnanti con il progetto ALIS ed il CIS prosegue la sua attività di formazione ed aggiornamento sulla didattica dell'Italiano, come lingua seconda.

Il sociale

Welfare e immigrazione è un binomio che la crisi ha rafforzato. I servizi sociali dei Comuni, gli uffici che si occupano di alloggi e gli ambiti che fanno riferimento alla legge 328 del 2000 sono impegnati in questo campo in modo ampio e riconosciuto.

I Piani di Zona che sono diventati operativi nella primavera del 2009¹¹ contengono riferimenti, progetti, azioni articolate che in modo diverso affrontano i temi dell'inclusione e dell'integrazione nei territori. Tra le azioni più diffuse è possibile individuare la sportellistica territoriale (coordinata dal Settore Politiche Sociali della Provincia) e la mediazione sociale e scolastica. Si tratta di due ambiti di attività che assorbono risorse significative, in un quadro di riduzione generalizzata.

Tra i progetti a valenza provinciale (finanziato con i fondi della Legge 40 del '98) c'è quello relativo alle pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno. E' stato il primo progetto provinciale a coinvolgere 12 Uffici di Piano, raccordati dall'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e

¹⁰ Cfr. il resoconto di P. Aresi de L'Eco di Bergamo del convegno delle scuole cattoliche bergamasche, 24 febbraio 2010

¹¹ http://www.asl.bergamo.it/portale/libreria_comuni.nsf/articolimenu?OpenForm&Seq=1&Id=73C7FCE517BB52CCC1257585003A2C5A#_RefreshKW_articoloSargomento

Bassa Val San Martino¹². La valenza di questo progetto risiede nel tentativo di rendere specifico ciò che è ancora speciale (immigrazione – Questura) attraverso la normalizzazione di una pratica che deve diventare amministrativa¹³.

Alcuni Ambiti, inoltre, sono impegnati nella conduzione di tavoli di lavoro che si occupano delle attività che i diversi attori svolgono sul campo.

Ma il sociale comprende anche la cooperazione e la Caritas¹⁴, oltre ad altre associazioni¹⁵. La prima impegnata a realizzare in particolare progetti di ambito (Namastè per quelli di Seriate e Grumello, Kinesis¹⁶ per l'Ambito di Fara Gera d'Adda, Interculturando¹⁷ per il Basso Sebino e per la Comunità della Val Seriana e per i Servizi Sociosanitari Val Seriana, Coop. Ruah¹⁸ per l'accoglienza e gli inserimenti di immigrati in attività economiche nuove Il Pugno Aperto¹⁹ – Migrantes per il Carcere e l'Ambito del capoluogo). La seconda con una vasta e capillare attività che vede coinvolti laici e volontari e che non interviene solo nelle emergenze sociali locali (ad es. Fondo contro la crisi), ma è parte attiva anche in quella nazionale ed internazionale. Il quadro si completa con gli sportelli dei patronati sindacali (CISL e CGIL) con attività diretta e/o in collaborazione con Comuni.

La sanità

Il settore e le sue strutture conoscono da anni l'utenza straniera e, anche se in modo differenziato e non omogeneo, hanno attivato iniziative che rientrano nei progetti europei "hospital migrant friendly", prima tra tutti la mediazione, come avviene per l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera Bolognini, Le Cliniche Humanitas Gavazzeni (anche se in misura minima). I reparti di psichiatria ed i servizi di neuropsichiatria sono investiti dal disagio adulto e dalle difficoltà di minori.

L'associazione OIKOS onlus ha continuato il suo impegno, come servizio sostitutivo, ma non dedicato, a differenza degli sportelli territoriali.

La parte centrale dell'anno ha però investito in modo diretto la sanità italiana e quindi anche quella bergamasca: l'obbligo o meno di segnalazione del paziente clandestino ha registrato la sollevazione di medici ospedalieri e dello stesso Ordine dei medici. E' stata di fatto un'occasione per ribadire che la salute è un diritto ed il paziente è tale, indipendentemente dalla condizione giuridica. Le chiarificazioni in merito successive hanno ripristinato quanto avveniva in precedenza.

I media

Il 2009 è un anno particolare per i media bergamaschi. Nel mese di dicembre cala il sipario sull'esperienza di "Bergamondo", supplemento settimanale de L'Eco di Bergamo. Per apprezzare il senso ed il significato di questa esperienza giornalistica si riporta il grafico per una sintesi rapida ed il box con dati e confronto tra quotidiano e supplemento:

¹² <http://www.aziendaisola.it/AreaImmigrazione.htm> e <http://www.agenziaintegrazione.org/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=100&mode=thread&order=0&thold=0>

¹³ <http://www.permessidisoggiorno.anci.it/>

¹⁴ <http://www.caritasbergamo.it/modules/news/>

¹⁵ http://www.arcibergamo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=45:le-nostre-associazioni&catid=43:atti-istituzionali&Itemid=57. C'è anche l'Associazione L'Arcobaleno che opera in collaborazione con la Coop. Progettazione Sociale <http://www.cooperativaprogettazione.it/progettazione/chisiamo.php>

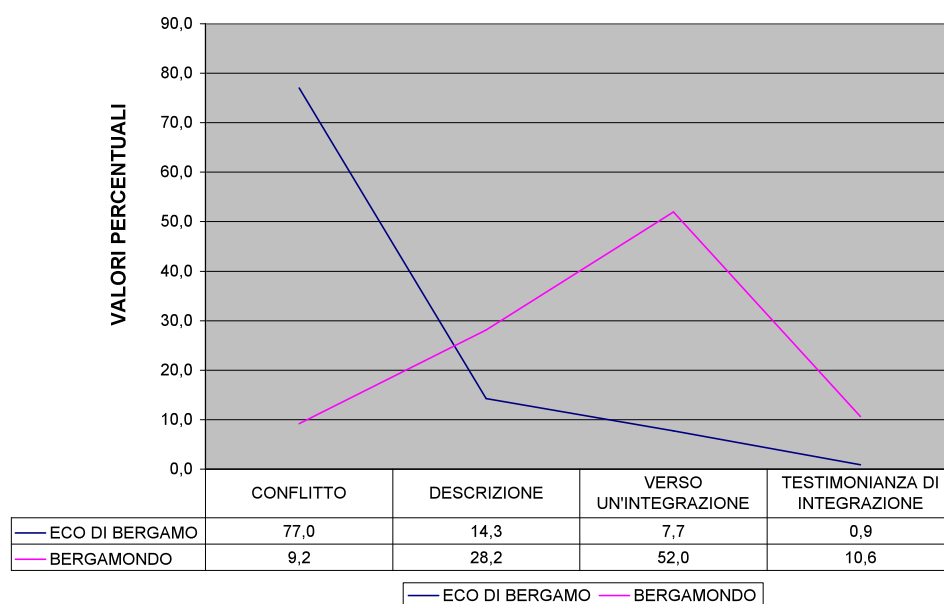
¹⁶ http://www.kinesiscontext.it/index.php?option=com_content&view=section&id=12&Itemid=66

¹⁷ http://www.interculturando.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=51&Itemid=117

¹⁸ <http://www.comunitaruah.it/asp/appuntamenti.asp?Module=News.appuntamenti.1.2&NewsId=52>

¹⁹ <http://www.coopilpugnoaperto.it/>

**CONFRONTO ECO DI BERGAMO BERAMONDO
VALUTAZIONE DEL CONTENUTO DEGLI ARTICOLI
ANDAMENTO VALORI PERCENTUALI**



ed in particolare

per quanto riguarda il contenuto degli articoli, quelli comparsi su *L'Eco di Bergamo* si concentrano maggiormente sui fatti di cronaca accaduti in provincia - spaccio (18,8%), furti o rapine (13,9%), episodi di lite o rissa (10,5) – ma anche sul fenomeno dell'immigrazione, con una particolare attenzione alle irregolarità nei documenti (8,9%) e alle regolarizzazioni, alla legislazione sui permessi di soggiorno e ai dati (3,4%). Essi riportano anche notizie riguardanti il territorio (11%) e le attività di contrasto e controllo organizzate (8,7%).

Notizie riguardanti le iniziative organizzate sul territorio, che affrontano a diverso titolo il tema dell'immigrazione o che coinvolgono italiani e stranieri insieme, trovano maggiore spazio sulle pagine di *Bergamondo*. Gli articoli parlano di corsi e iniziative varie (22%), feste, proiezioni di film, concerti o eventi sportivi (24,4%), progetti (12,5%). Gli articoli approfondiscono anche le storie di vita e le esperienze migratorie degli stranieri sul territorio della provincia (9,6%) e le iniziative legate alla loro rappresentanza e all'associazionismo straniero (7,4%).

Su *L'Eco di Bergamo* prevalgono gli articoli che restituiscono una visione conflittuale dei fenomeni migratori, il 77% del totale. Il 14,3% degli articoli è di tipo descrittivo, mentre il 7,7% apre spiragli per un'integrazione possibile. Solo lo 0,9% degli articoli riporta una testimonianza di integrazione. Per quanto riguarda *Bergamondo*, invece, la situazione è quasi ribaltata. Il 9 % degli articoli è di tipo conflittuale, il 28,2% è descrittivo, mentre la maggior parte degli articoli (52%) riferisce episodi che vanno nella direzione dell'integrazione. Il 10,6% degli articoli analizzati riporta testimonianze di integrazione.

Parla di immigrati il 60,2% degli articoli de *L'Eco di Bergamo*, mentre 36,8% riporta episodi che riguardano italiani e stranieri insieme. Il restante 3% degli articoli parla esclusivamente di italiani. Sulle pagine di *Bergamondo* invece sono più numerosi gli articoli che riguardano sia gli stranieri che gli italiani (53,2%), mentre quelli che coinvolgono solo gli stranieri sono il 40,1% e quelli che parlano solo di italiano o bergamaschi sono il 6,7%.

Su *L'Eco di Bergamo* prevalgono gli articoli di estensione limitata: il 42,7% è brevissimo o “flash” e il 48,5% breve. Il 7% degli articoli ha una medie estensione mentre l'1,8% è grande, ovvero prende tutta la pagine del quotidiano. Anche su **Bergamondo** sono gli articoli brevissimi (30,9%) o brevi (42,6%) a prevalere, ma gli articoli medi e lunghi sono più numerosi, rispettivamente il 19% e il 7,6%.

Gli articoli comparsi su *L'Eco di Bergamo* analizzati sono prevalentemente trafiletti (54,4%) o articoli (43,6%). Anche per *Bergamondo* sono queste due tipologie a prevalere, raggruppando rispettivamente il 39% e il 59,4% degli articoli.

Risulta evidente che la chiusura di Bergamondo è stata certamente **prematura** ed i primi dati che abbiamo raccolto a gennaio e febbraio di quest'anno lo evidenziano. Aspetteremo comunque il 31 dicembre per un confronto ponderato.

Un'altra chiusura va registrata ed è quella di Radio Emmanuel, che aveva dedicato un'attenzione specifica all'immigrazione.

Il giornale multilingue di Videobergamo (Videobergamo extra) ha continuato la sua meritoria attività ed altri giornali hanno seguito le vicende locali. Gli orientamenti e l'approccio sono stati naturalmente differenti.

In questo paragrafo inizia a trovare spazio una piattaforma molto nota: Facebook. La ragione risiede sulla sua rapida diffusione e sulla presa che ha anche all'esterno della piattaforma, in quanto social network. Nel 2009 ha richiamato l'attenzione un gruppo²⁰ che partendo da Zingonia e dallo stato della zona ha raccolto commenti razzisti e violenti. Un campanello d'allarme da non sottovalutare. Gli sviluppi ci sono stati anche nel mese di gennaio e febbraio del 2010²¹.

Sicurezza da chi?

Il tema ha tenuto banco nei media, nell'attenzione dell'opinione pubblica, delle istituzioni, dei partiti e delle società di sondaggi²².

Criminalità grande, piccola ed immigrazione sono stati considerate le fonti dell'insicurezza urbana e delle “paure” dei cittadini.

Le motivazioni al voto hanno evidenziato che questo tema era ed è alla base della scelta elettorale.

Il dibattito sulle cifre a sostegno delle tesi non ha raggiunto alcun punto di condivisione.

Ma in molte occasioni, prevalentemente private e poco pubblicizzate, abbiamo raccolto la seguente affermazione: anche gli immigrati hanno paura di delinquenti e criminali, indipendentemente dalla nazionalità.

Anche questo pensiamo che debba essere registrato in questo rapporto.

Gli insediamenti territoriali

Anche in questo caso ricorre, in modo scontato, l'equazione ghetto/residenza immigrati. Il corollario di questa equazione è rappresentato dal timore che scatta quando i condomini si popolano di immigrati ed ancor di più della stessa nazionalità. Secondo molti, cioè, gli addensamenti costituiscono oggettivamente un rischio²³. Ritorna la teoria delle due popolazioni.

La teoria è però inaccettabile ed è infondata l'oggettività della constatazione.

²⁰ “Gli utenti creano profili che spesso contengono fotografie e liste di interessi personali, scambiano messaggi privati o pubblici e fanno parte di gruppi di amici” da Wikipedia febbraio 2010

²¹ <http://www.bergamonews.it/bassa/articolo.php?id=21149>

²² Cfr. il capitolo “Sicurezza e cittadinanza” del 49° Rapporto del CENSIS

²³ <http://immigrazione.provincia.bergamo.it/zingonia.pdf>

Non è corretto mescolare residenza e vita con traffici illeciti ed illegalità; non è corretto chiamare con il nome immigrazione una condizione sociale precaria ed una situazione economica al limite. Il tema dice al contrario che ciò che prima non è stato opportunamente considerato oggi si presenta di difficile e complicata soluzione, ciò che prima veniva visto solo sotto la lente di permesso sì/no oggi si chiama governo urbano, ciò che la legge del mercato della casa ha determinato e continuerà a fare è visto come responsabilità sociale di una categoria di persone da temere.

Il Ministero dell'Interno a questo proposito ha affidato all'Università Cattolica di Milano il compito di monitorare queste diverse realtà. In attesa del rapporto finale, le anticipazioni, rese note sulla stampa nel corso dell'anno, invitano ad evitare di "aggravare" anche solo con il linguaggio situazioni impegnative, ma non fuori controllo.

Insomma, il governo del territorio in una società come quella attuale è complesso ed in provincia si registra un ritardo sociale e culturale, che non sarà superato con soluzioni draconiane, semplicistiche e basate sulla teoria delle due popolazioni.

La seconda parte dell'anno ha visto alla ribalta della cronaca la vicenda dell'acqua in importanti ed affollati condomini di Zingonia: la vicenda, trascinatasi per anni, ruota intorno al mancato pagamento, da parte di molti ma non di tutti, dell'acqua (ed anche del gas) erogata dalla società fornitrice, che dopo molti solleciti ha interrotto l'erogazione. In questo modo una vicenda amministrativa, mista a comportamenti illeciti e/o irresponsabili, è diventata sociale per le persone implicate e per i disagi conseguiti. Non tutto si risolve entro il mese di dicembre, ma la vicenda denota la situazione precaria e disagiata della zona e diventa ragione per attori istituzionali e politici per rendere note le posizioni. Zingonia, o meglio i Comuni interessati all'area, riceverà un finanziamento per il recupero e la trasformazione urbanistica della zona. Il 2010 sarà un anno per seguire gli sviluppi.

Rappresentanza e cittadinanza

Il tema consente di evidenziare una realtà che solo gli addetti ai lavori conoscono (e molti con scarso approfondimento): l'associazionismo degli immigrati, di italiani ed immigrati, di italiani che si occupano di immigrazione. Si tratta di un ambito molto più ampio di quanto si creda, fatto di una miriade di associazioni e gruppi più o meno formalizzati. Il grado di rappresentanza varia da gruppo a gruppo e la capacità di azione congiunta è molto scarsa. La ricerca realizzata dall'Osservatorio Politiche Sociali della Provincia²⁴ consente di aver un quadro, che va continuamente aggiornato e che Bergamondo riusciva ad intercettare rendere visibile.

Accanto a questa realtà va sempre più prestata attenzione alle organizzazioni italiane che operano nel campo (si pensi ad OIKOS) ed a quelle "storiche" dei bergamaschi, che si stanno aprendo agli stranieri: AVIS sul tema della donazione di sangue; CSV Bottega del Volontariato, con brevi corsi sull'associazionismo rivolti ad immigrati in tre Ambiti della provincia.

Infine vanno sottolineati i dati degli iscritti nel 2009 ai sindacati ed in particolare alle tre OO.SS., resi noti nelle scorse settimane.

I finanziamenti

La sintesi di questo paragrafo è lapidaria: sono in calo. La legge 40/98 è diventata un rivolo, le risorse degli Ambiti si vanno riducendo. La fondazione della Comunità Bergamasca offre delle opportunità; lo stesso dicasi per la CARIPLO di Milano.

Salvo tentativi reiterati, a volte dall'esito insperato, i tempi della progettazione promossa e consentita dalla Legge 40/98 sono tramontati.

²⁴ <http://immigrazione.provincia.bergamo.it/associazionismo.pdf>

Non è stata ancora raggiunta la soglia oltre la quale le attività rischiano di essere l'ombra di se stesse, ma crisi, deficit e clima d'opinione non depongono a favore di una inversione di rotta.

L'aeroporto di Orio al Serio

Il rapporto anche quest'anno richiama l'attenzione sullo scalo bergamasco. Oltre ai numeri elevati del traffico, alle implicazioni per il turismo locale e alle rimostranze di chi abita nelle vicinanze, l'aeroporto, in particolare per i nuovi scali che vengono raggiunti con i voli, assume importanza maggiore per molti immigrati e per le famiglie, dando concretezza ad uno dei capisaldi del transnazionalismo: la moltiplicazione dei collegamenti.

E per concludere...

Un dibattito e basta?

Nel mese di maggio e più precisamente a partire dal 10 maggio L'Eco di Bergamo ha pubblicato prima la lettera di F. Cattaneo, Vicedirettore della testata, con la risposta del Direttore E. Ongis, a cui hanno fatto seguito, nei giorni successivi altri noti e meno noti, politici e lettori. Un mese dopo, il quotidiano ha pubblicato l'intervento di sacerdoti e laici sul tema immigrazione e sicurezza, cui seguono alcune lettere pubblicate insieme qualche giorno dopo.

In due momenti diversi ed a partire da contingenze diverse (terremoto de L'Aquila la prima e "pacchetto sicurezza" la seconda) ha avuto un'evidenza pubblica un tema che è sicuramente un ritornello a cena o davanti alla televisione, nei bar e sui luoghi di lavoro ecc.

Ma mentre sul quotidiano il confronto ha avuto un tono ed è stato sostenuto da argomenti, negli altri luoghi le opinioni e gli argomenti sono molto spesso desunti dai media.

Due questioni si possono porre a questo punto.

La prima: lo spazio di un quotidiano è importante ma non è sufficiente.

Manca cioè uno spazio pubblico condiviso che consenta di affrontare questi ed altri temi in modo approfondito, che riduca la voglia di apparire o la preoccupazione di rappresentare.

Una terra che ha mostrato e mostra di saper fare dovrebbe dare il giusto peso anche al pensare (il fare della mente) senza nulla togliere ai tanti momenti, occasioni e luoghi che pur sono impegnati in questo senso.

L'ECO DI BERGAMO E BERGAMONDO

ANALISI DEI DATI²⁵

L'Eco di Bergamo

Nell'anno 2009 sono comparsi sul quotidiano L'Eco di Bergamo 1320 articoli riguardanti, a vario titolo, il tema dell'immigrazione. Si tratta di articoli che trattano il fenomeno in generale o che, più specificatamente, riportano fatti di cronaca, episodi, testimonianze e iniziative che riguardano il territorio della provincia di Bergamo. L'insieme di questi articoli rappresenta il totale dell'unità di rilevazione prese in considerazione ai fini di questo lavoro. La loro analisi, il costante monitoraggio dell'attualità della provincia e le voci di alcuni testimoni privilegiati rappresentano la base su cui viene stilato il rapporto annuale sull'integrazione e da cui si deduce il posizionamento della freccia del barometro dell'integrazione. Oggi questa freccia si trova nel quadrante negativo, nella stessa posizione dell'anno precedente.

Quello che il barometro si propone di analizzare è l'andamento e la qualità del rapporto tra stranieri e italiani in provincia di Bergamo. A questo proposito, sul totale degli articoli analizzati, il 60,2% parla esclusivamente di immigrati, mentre il 36,8% riporta fatti o iniziative che coinvolgono entrambi. Anche se poco numerosi, sono in aumento gli articoli che, pur trattando il tema immigrazione, hanno come unici protagonisti gli italiani, anche come conseguenza della rilevanza acquisita dal tema nel dibattito pubblico, politico e non, a livello locale.

PROTAGONISTI DELL'ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
UNO O PIU' IMMIGRATI	794	60,2
UNO O PIU' ITALIANI	40	3,0
ITALIANI (E/O BERGAMASCHI) E IMMIGRATI INSIEME	486	36,8
TOTALE	1320	100,0

Tabella 1- L'Eco di Bergamo, Protagonisti degli articoli, valori assoluti e percentuali

Se si considera la qualità del rapporto tra italiani e stranieri, ben il 77% degli articoli analizzati ne restituisce una visione conflittuale. Il 7,7% degli articoli, invece, riporta fatti o iniziative che vanno nella direzione dell'integrazione, ma solo lo 0,9% racconta situazioni di vera e propria integrazione. Il restante 14,3% degli articoli è neutro e di carattere prevalentemente descrittivo.

VALUTAZIONE CONTENUTO ARTICOLO	N. ARTICOLI	%
DESCRIZIONE	189	14,3
CONFLITTO	1017	77,0
VERSO UN'INTEGRAZIONE	102	7,7
TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE	12	0,9
TOTALE	1320	100,0

Tabella 2- L'Eco di Bergamo, Valutazione del contenuto degli articoli, valori assoluti e percentuali

Analizzando il contenuto degli articoli, il quadro si delinea ulteriormente. A prevalere, sul totale degli articoli del 2009, sono quelli di cronaca locale, in particolar modo che riguardano lo spaccio o il possesso di sostanze stupefacenti (18,8%) e i furti e le rapine, tentati o commessi sul territorio provinciale. (13,9%). Seguono quelli che si occupano delle diverse realtà del territorio provinciale

²⁵ Questa sezione del Rapporto, unitamente alle elaborazioni particolareggiate che è possibile visionare presso la sede, è stata realizzata dalla sociologa Laura Boschetti, curatrice anche del grafico e del box informativo riportato in precedenza.

(11%). Gli articoli che riportano episodi di lite, rissa, oltraggio a pubblico ufficiale o ubriachezza molesta che riguardano stranieri o che riguardano italiani e stranieri insieme sono il 10,5%, mentre si concentra sui casi di irregolarità nei documenti o di evasione l'8,9% degli articoli. Le azioni di contrasto e di controllo del territorio da parte delle forze di polizia e delle amministrazioni comunali coprono l'8,7% del totale. A chiudere il quadro della cronaca locale, gli articoli sulla prostituzione o le violenze in generale (5,5%), sugli omicidi (2,8%) e sulla ricettazione o i prodotti falsi (2,6%). Si tratta di articoli che segnalano prevalentemente una pessima qualità del rapporto tra italiani e stranieri e che, per i fatti e le voci che riportano, rimandano all'immigrazione nella sua accezione più negativa. Tale visione è rafforzata anche dagli articoli che segnalano episodi di razzismo o di discriminazione (2,1%). Nel 2009 questi articoli sembrano riguardare prevalentemente alcune iniziative delle pubbliche amministrazioni, specie per quanto riguarda la restrizione degli aiuti contro la crisi economica ai soli cittadini italiani.

Gli articoli che riguardano la legislazione sull'immigrazione e i dati della presenza straniera nella bergamasca, che rappresentano il 3,4% del totale, hanno un'accezione più descrittiva o neutrale. Essi non esprimono una visione conflittuale, ma non richiamano nemmeno elementi interpretabili come segnali positivi sul percorso dell'integrazione. Di segno positivo, ma molto meno numerosi, sono, invece, gli articoli segnalano raccontano le diverse iniziative sul territorio, ma anche le storie di vita, l'associazionismo e i progetti che nascono sul territorio.

CONTENUTO DELL'ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
SPACCIO	248	18,8
FURTO,RAPINA	184	13,9
LITE,RISSA,RESISTENZA P. UFFICIALE,UBRIACHEZZA MOLESTA	138	10,5
IRREGOLARITA' NEI DOCUMENTI,EVASIONE	117	8,9
RICETTAZIONE,PRODOTTI FALSI	34	2,6
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE,SEQUESTRO,VIOLENZA	72	5,5
OMICIDIO	37	2,8
INCIDENTE	14	1,1
MORTE	7	0,5
CASA	26	2,0
SANITA'	10	0,8
TERRITORIO	145	11,0
AZIONI DI CONTROLLO E DI CONTRASTO	115	8,7
REGOLARIZZAZIONI,PERMESSI,DATI	45	3,4
FESTA,FILM,SPORT,CIBO,SPETTACOLO,MOSTRA	26	2,0
PROGETTO	19	1,4
STORIA DI VITA	10	0,8
SOLIDARIETA' TRA CITTADINI	9	0,7
CORSO,RICERCA,CONFERENZA,LIBRO,CONCORSO	18	1,4
RAPPRESENTANZA,ASS.IMMIGRATI	10	0,8
RAZZISMO,DISCRIMINAZIONI	28	2,1
LAVORO NERO	8	0,6
TOTALE	1320	100,0

Tabella 3- L'Eco di Bergamo, Contenuto degli articoli, valori assoluti e percentuali

VALUTAZIONE CONTENUTO DELL'ARTICOLO					
CONTENUTO DELL'ARTICOLO	DESCRIZIONE	CONFLITTO	VERSO UN'INTEGRAZIONE	TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE	TOTALE
SPACCIO	12,1%	87,9%	0	0	100%
FURTO,RAPINA	8,2%	91,8%	0	0	100%
LITE,RISSA,RESISTENZA P. UFFICIALE,UBRIACHEZZA MOLESTA	6,5%	93,5%	0	0	100%
IRREGOLARITA' NEI DOCUMENTI,EVASIONE	2,6%	96,6%	0,9%	0	100%
RICETTAZIONE,PRODOTTI FALSI	5,9%	94,1%	0	0	100%
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE,SEQUESTRO,VIOLENZA	12,5%	86,1%	1,4%	0	100%
OMICIDIO	24,3%	75,7%	0	0	100%
INCIDENTE	7,1%	78,6%	14,3%	0	100%
MORTE	14,3%	85,7%	0	0	100%
CASA	26,9%	38,5%	34,6%	0	100%
SANITA'	30,0%	40,0%	30,0%	0	100%
TERRITORIO	21,4%	62,8%	14,5%	1,4%	100%
AZIONI DI CONTROLLO E DI CONTRASTO	13,0%	87,0%	0	0	100%
REGOLARIZZAZIONI,PERMESSI,DATI	68,9%	22,2%	8,9%	0	100%
FESTA,FILM,SPORT,CIBO,SPETTACOLO,MOSTRA	7,7%	0	80,8%	11,5%	100%
PROGETTO	42,1%	0	57,9%	0	100%
STORIA DI VITA	10,0%	30,0%	10,0%	50,0%	100%
SOLIDARIETA' TRA CITTADINI	0	0	88,9%	11,1%	100%
CORSO,RICERCA,CONFERENZA,LIBRO,CONCORSO	38,9%	5,6%	55,6%	0	100%
RAPPRESENTANZA,ASS.IMMIGRATI	10,0%	20,0%	60,0%	10,0%	100%
RAZZISMO,DISCRIMINAZIONI	14,3%	71,4%	14,3%	0	100%
LAVORO NERO	0	100,0%	0	0	100%
TOTALE	14,3%	77,0%	7,7%	0,9%	100%

Tabella 4- L'Eco di Bergamo, Distribuzione percentuale della valutazione degli articoli secondo il loro contenuto

Se si considera l'estensione degli articoli, a prevalere sono quelli brevi o brevissimi, che rappresentano rispettivamente il 48,5% e il 42,7% del totale. Gli articoli medi (7%) o grandi (1,8%), che coprono mezza o un'intera pagina, sono relativamente poco numerosi. Si tratta prevalentemente di articoli (43,6%) o trafiletti (54,4%), mentre sono poche le lettere, le interviste, le schede o le informazioni dei singoli comuni.

ESTENSIONE ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
FLASH	564	42,7
BREVE	640	48,5
MEDIO	92	7,0
GRANDE	24	1,8
TOTALE	1320	100,0

Tabella 5- L'Eco di Bergamo, Estensione degli articoli, valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
TRAFILETTO	718	54,4
LETTERA	16	1,2
SCHEDA	2	0,2
ARTICOLO	576	43,6
INTERVISTA	6	0,5
INFO COMUNI	2	0,2
TOTALE	1320	100,0

Tabella 6- L'Eco di Bergamo, Tipologia degli articoli, valori assoluti e percentuali

Le variabili analizzate tendono ad avere un andamento piuttosto omogeneo nei 12 mesi considerati, pur con alcuni picchi dovuti all'attualità locale o al dibattito politico in corso. In particolare, gennaio 2009 si apre con l'omicidio di un cittadino marocchino residente a Ciserano: questo fatto accende l'attenzione mediatica su Zingonia e agli articoli che ricostruiscono la dinamica dell'omicidio se ne accompagnano altri che denunciano il degrado del territorio. In totale, tra omicidio e allarme Zingonia, sono sedici gli articoli pubblicati tra il 17 e il 28 gennaio 2009.

A febbraio, è il tema della sanità ad essere al centro dell'attenzione. Trova spazio sulle pagine del quotidiano locale la protesta dei medici bergamaschi contro l'obbligo di denuncia degli stranieri irregolari. In tutto vengono pubblicati tre articoli e tre lettere; la protesta, però, non si esaurisce nel mese e si protrae anche in quelli successivi. Nello stesso mese, anche molti episodi di cronaca si susseguono. In particolare, è possibile citare il caso di un arresto per traffico di stupefacenti su ordine di cattura internazionale. All'arresto è seguita la scarcerazione per decorrenza dei termini, che ha spinto la Lega Nord a presentare un esposto al Ministro dell'Interno. In evidenza, anche l'inizio del processo della "Panda Nera", contro i carabinieri accusati di aver compiuto raid "anti-immigrati".

A marzo, i fatti salienti riguardano l'omicidio di un cittadino romeno per mano della ex-fidanzata dopo una lite, con tre articoli di medie dimensioni in tre giorni; i sigilli posti ad un'abitazione di Spirano affittata ad un clandestino (2 trafiletti flash) e la protesta degli immigrati contro il pacchetto sicurezza, che è confluita in una manifestazione il 29 marzo 2009 (1 articolo medio, 1 trafiletto breve).

Nel mese di aprile si accende l'attenzione per il territorio: in via Paglia, a Bergamo, gli abitanti protestano per via di risse, urla e ubriachi; a Curno si vieta l'apertura di kebab, fast food discobar in centro e a Bergamo si opta per la chiusura dei kebab entro mezzanotte. Nello stesso periodo, Casa Amica avvia il processo per diventare una fondazione, ricevendo il via libera dalla Provincia. Sempre sul tema della casa, nella Bassa tornano d'attualità le multe per chi affitta ai clandestini. Cominciano a farsi sentire anche gli effetti della crisi e, in un lungo articolo, la Caritas individua negli operai di piccole imprese, specie immigrati regolari con figli, i più colpiti.

A maggio, si segnala il caso di un cittadino egiziano, a Caravaggio, a cui è stato rinviato il conferimento della cittadinanza italiana, concessa poi in seguito, perché non sapeva leggere il testo formale in italiano (3 articoli brevi) previsto per la cerimonia. Giugno è segnato, invece, dal torneo "Bergamondo", che riscuote pieno successo e registra un boom di spettatori (2 articoli grandi, 3 articoli brevi, 1 trafiletto breve).

L'attenzione mediatica si accende poi, nel mese di luglio, sulle operazioni di contrasto e di controllo a Bergamo e sui alcuni episodi di cronaca: blitz ai Riuniti contro i venditori abusivi, controlli contro droga e immigrazione clandestina da parte della Polizia Locale di Bergamo, ora dotata di moto da enduro, e bassa bergamasca passata al setaccio dalle forze dell'ordine a seguito di tre sparatorie, possibili regolamenti di conti, susseguitisi in pochi giorni, a danno di cittadini stranieri (2 articoli medi, 4 articoli brevi). Da segnalare anche il debutto di Ubi nel microcredito, con PERMICRO.

L'enfasi per il controllo del territorio continua ad agosto, con una serie di blitz in via Quarenghi (2 articoli brevi) e con le trattative per le ronde autunnali (2 articoli medi). Il mese è segnato anche dalla tragica morte di un ragazzo ecuadoriano, gettatosi dal balcone dopo una lite con i familiari (2 articoli brevi). Agosto, però, è anche un mese di festa: i Boliviani festeggiano l'indipendenza, mentre a Songavazzo si organizzano tre giorni di festa ed incontri per conoscere la comunità pachistana. Il mese si chiude con il dibattito circa lo spazio da destinare alle preghiere per il ramadan che sta per cominciare (2 articoli medi, 2 articoli brevi). Questo spazio viene trovato alla Casa del Giovane.

Settembre è l'occasione per la comunità islamica e per il Vescovo di scambiarsi gli auguri reciproci dalle pagine de L'Eco di Bergamo (2 lettere brevi, 1 trafiletto breve), mentre la Giunta comunale si dichiara contraria a una nuova moschea a Bergamo (2 articoli brevi, 1 trafiletto breve, 2 lettere brevi). Si registra anche l'inizio della regolarizzazione di colf e badanti (1 articolo medio, 1 articolo breve).

A ottobre, tra i fatti da segnalare, Casa Amica che diventa fondazione e un lungo articolo su Zingonia, che ha la garanzia del finanziamento di circa 5 milioni dal fondo per le aree sottosviluppate. In previsione la demolizione dei "palazzi del ghetto" e la loro destinazione di quegli spazi ad attività residenziali e commerciali. Nel mese di novembre, il Comune di Brignano prende ad esempio quello di Caravaggio e decide vincolare l'erogazione di contributi ai cittadini stranieri, negandoli a chi possiede beni all'estero, mentre inizia la vicenda dei palazzoni senz'acqua di Zingonia.

A dicembre scoppia l'allarme Zingonia (2 articoli grandi, 3 articoli medi, 6 articoli brevi, 1 intervista breve). A questi si aggiungono quelli che riguardano la donna morta intossicata per le esalazioni di un braciere (2 articoli medi, 1 articolo breve) e l'incendio causato da un mozzicone, sempre nei palazzoni di Zingonia. Non meno tragica, la morte di una ragazza incinta abbandonata in strada in un'auto in fiamme (2 articoli medi, 1 articolo breve, 1 trafiletto breve). Sul fronte delle amministrazioni comunali, infine, mentre il tribunale boccia la delibera del Comune di Brignano, a Bergamo si discute il pgt e nascono tensioni sulla questione moschea e ad Alzano si cerca di ripopolare il centro, attirando gli italiani con posti auto gratis e sconti per "riequilibrare" il rapporto tra italiani e stranieri (1 articolo grande, 1 articolo medio, 2 lettere).

Bergamondo

Nel 2009 gli articoli analizzati comparsi sull'approfondimento "Bergamondo" del quotidiano locale L'Eco di Bergamo sono 554. Le unità di pubblicazione considerate rappresentano la quasi totalità degli articoli comparsi nell'anno 2009 su questo inserto. Sono stati esclusi dall'analisi solo gli articoli riguardanti il cambio di generalità di cittadini indiani, che non sono stati considerati nemmeno nell'analisi degli articoli riguardanti l'immigrazione comparsi su L'Eco di Bergamo.

Più della metà di questi articoli (53,2%) riporta fatti o iniziative che coinvolgono sia gli stranieri che gli italiani, mentre il 40% riguarda esclusivamente gli stranieri. Il restante 6,7%, pur richiamando fatti, iniziative o dibattiti inerenti l'immigrazione, ha come unici protagonisti gli italiani.

PROTAGONISTI DELL'ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
UNO O PIU' IMMIGRATI	222	40,1
UNO O PIU' ITALIANI	37	6,7
ITALIANI (E/O BERGAMASCHI) E IMMIGRATI INSIEME	295	53,2
TOTALE	554	100,0

Tabella 7- Bergamondo, Protagonisti degli articoli, valori assoluti e percentuali

La maggior parte degli articoli comparsi sull'inserto "Bergamondo" nel corso dell'anno 2009 è di carattere positivo. Ben il 52% degli articoli, infatti, riporta fatti, iniziative o dibattiti espressione di una buona relazione tra italiani e stranieri. Un altro 10,6%, poi, costituisce l'insieme degli articoli

che restituisce testimonianze di integrazione tra italiani e stranieri sul territorio della nostra provincia. Il 28,2% degli articoli ha carattere descrittivo ed è, quindi, valutato come neutro, mentre ad esprimere una relazione negativa è solo il 9,2% degli articoli analizzati.

VALUTAZIONE CONTENUTO ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
CONFLITTO	51	9,2
DESCRIZIONE	156	28,2
VERSO UN'INTEGRAZIONE	288	52,0
TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE	59	10,6
TOTALE	554	100,0

Tabella 8- Bergamondo, Valutazione del contenuto degli articoli, valori assoluti e percentuali

A prevalere sulle pagine di Bergamondo sono gli articoli che segnalano e raccontano le diverse iniziative legate al tema immigrazione organizzate nella bergamasca. Essi rappresentano quasi la metà del totale degli articoli analizzati: feste, proiezioni di film, eventi sportivi (tornei, partite, etc.), iniziative legate al cibo (cene, corsi di cucina, etc.), spettacoli e mostre costituiscono il 24,4,% degli articoli, mentre un altro 22% riguarda corsi, ricerche, conferenze, presentazioni di libri e concorsi. Segnala invece i progetti gestiti o promossi sul territorio il 12,5% degli articoli. Queste tipologie di articoli hanno solitamente un'accezione positiva in termini di integrazione, specie perché sempre più spesso vedono coinvolti, sia nell'organizzazione che nella partecipazione, italiani e stranieri.

Gli articoli che parlano delle diverse regolarizzazioni o, più in generale, delle questioni legate ai titoli di soggiorno e dei dati riguardanti la presenza degli stranieri nella bergamasca sono l'11,2% e hanno un carattere prevalentemente neutrale o descrittivo. Le storie di vita e di migrazione dei cittadini stranieri nella bergamasca rappresentano il 9,6% del totale: si tratta, solitamente, di una tipologia di articoli con un'accezione marcatamente positiva. Nel 2009, tuttavia, si riscontra un aumento degli articoli che raccontano storie più complesse, specie dal punto di vista del rapporto con la società italiana, che non hanno necessariamente avuto un esito positivo. Il 7,4% degli articoli tratta il tema della rappresentanza e dell'associazionismo degli stranieri, in un'accezione prevalentemente positiva o descrittiva. Gli articoli che riguardano, in generale, il territorio della bergamasca sono il 7%: essi descrivono, quasi nella stessa proporzione, situazioni positive, neutre o conflittuali, anche se più raramente segnalano episodi o situazioni di vera e propria integrazione. Gli articoli restanti affrontano i temi della casa, della sanità, del razzismo, della prostituzione e della solidarietà tra i cittadini, che assumono sia risvolti positivi che negativi, a seconda del tipo di episodio o di iniziativa riportati.

CONTENUTO DELL'ARTICOLO	N. ARTICOLI	PERCENTUALI
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE, SEQUESTRO, VIOLENZA	1	0,2
CASA	1	0,2
SANITA'	21	3,8
TERRITORIO	39	7,0
REGOLARIZZAZIONI, PERMESSI, DATI	62	11,2
FESTA, FILM, SPORT, CIBO, SPETTACOLO, MOSTRA	135	24,4
PROGETTO	69	12,5
STORIA DI VITA	53	9,6
SOLIDARIETA' TRA CITTADINI	3	0,5
CORSO, RICERCA, CONFERENZA, LIBRO, CONCORSO	122	22,0
RAPPRESENTANZA, ASS. IMMIGRATI	41	7,4
RAZZISMO, DISCRIMINAZIONI	7	1,3
TOTALE	554	100,0

Tabella 9- Bergamondo, Contenuto degli articoli, valori assoluti e percentuali

VALUTAZIONE CONTENUTO ARTICOLO					
CONTENUTO DEGLI ARTICOLI	DESCRIZIONE	CONFLITTO	VERSO UN'INTEGRAZIONE	TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE	TOTALE
SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE, SEQUESTRO, VIOLENZA	0	0	0	100%	100%
CASA	0,0	100,0%	0,0	0	100%
SANITA'	23,8%	28,6%	42,9%	4,8%	100%
TERRITORIO	30,8%	23,1%	38,5%	7,7%	100%
REGOLARIZZAZIONI, PERMESSI, DATI	66,1%	19,4%	14,5%	0	100%
FESTA, FILM, SPORT, CIBO, SPETTACOLO, MOSTRA	15,6%	0	73,3%	11,1%	100%
PROGETTO	24,6%	1,4%	68,1%	5,8%	100%
STORIA DI VITA	11,3%	24,5%	11,3%	52,8%	100%
SOLIDARIETA' TRA CITTADINI	33,3%	0	33,3%	33,3%	100%
CORSO, RICERCA, CONFERENZA, LIBRO, CONCORSO	29,5%	2,5%	64,8%	3,3%	100%
RAPPRESENTANZA, ASS. IMMIGRATI	36,6%	9,8%	48,8%	4,9%	100%
RAZZISMO, DISCRIMINAZIONI	28,6%	28,6%	42,9%	0	100%
TOTALE	28,2%	9,2%	52,0%	10,6%	100%

Tabella 10- Bergamo, Distribuzione percentuale della valutazione degli articoli secondo il contenuto degli articoli

Gli articoli di Bergamo sono prevalentemente brevi o brevissimi, rispettivamente il 42,6% e il 30,9% del totale. I restanti sono medi (19%) o grandi (7,6%). I primi coprono mezza pagina, mentre i secondi si estendono sulla pagina intera. Si tratta, infatti, in prevalenza di articoli o trafiletti, mentre poche o quasi nulle sono le interviste, le schede e le informazioni dei comuni.

ESTENSIONE ARTICOLO	FREQUENZE	PERCENTUALI
FLASH	171	30,9
BREVE	236	42,6
MEDIO	105	19,0
GRANDE	42	7,6
TOTALE	554	100,0

Tabella 11- Bergamo, Estensione degli articoli, valori assoluti e percentuali

TIPOLOGIA ARTICOLO	FREQUENZE	PERCENTUALI
TRAFILETTO	216	39,0
LETTERA	1	0,2
SCHEDA	1	0,2
ARTICOLO	329	59,4
INTERVISTA	7	1,3
TOTALE	554	100,0

Tabella 12- Bergamo, Tipologia degli articoli, valori assoluti e percentuali

Bergamo, 28 febbraio 2010

E' possibile visionare presso la sede dell'associazione le elaborazioni particolareggiate.